

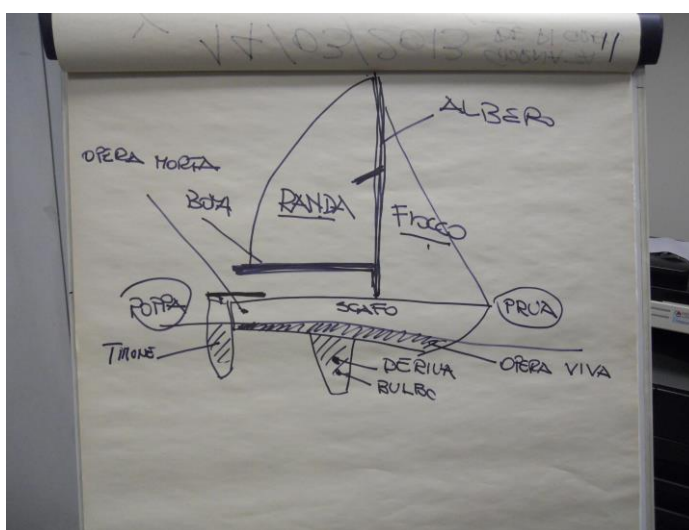
## Primo Incontro – Vela Progetto “Un mare di.... risorse”

Il giorno 04/02/2014 nell’aula di informatica del Liceo Scientifico “Guglielmo Marconi”, si è svolto il primo incontro del progetto “Un mare di... risorse” – Parte sportiva - , tenuto dall’istruttore di vela Architetto Massimo D’Arcangelo (Fig.1)



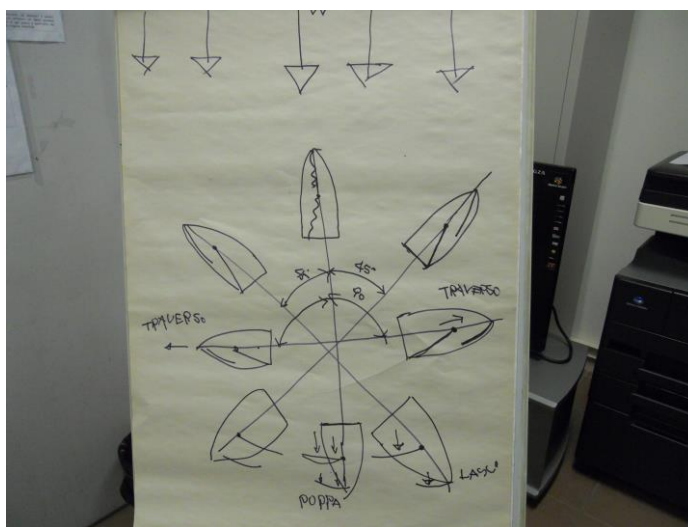
[Fig. 1]

Nell’introduzione alla vela è stato posto l’accento sull’importanza di due fattori fondamentali relativi alla specialità: 1) un’ottimale preparazione fisica degli atleti in quanto è necessario un grande sforzo fisico per poter governare l’imbarcazione: 2) la capacità di sfruttare il vento utilizzando le vele che fungono da vero e proprio propulsore. Il principale argomento trattato durante il primo incontro è stato la nomenclatura delle parti di una barca a vela (Fig. 2)



[Fig. 2]

**Lo scafo** è la parte fondamentale di una barca a vela, è formato da due parti: la parte anteriore, **la prua**, che è la più stretta, e la parte posteriore, **la poppa**, più larga che gli conferiscono una forma idrodinamica. Esistono varie forme di barca a vela, tutte di dimensioni diverse, ma le caratteristiche restano sempre le stesse. La parte dello scafo immersa nell'acqua è definita **opera viva**, invece tutto ciò che è al di sopra della linea di galleggiamento è definito **opera morta**. Nella poppa è collocato il **timone**, che ha la funzione di dare una direzione alla barca ed è costituito da una pala immersa nell'acqua, **una barra** e lo **stick**. Lo stick (o prolunga del timone) è l'elemento che permette di manovrare la barca. **La deriva** è simile ad un'ala situata sotto la barca e serve a mantenere la rotta. Nelle imbarcazioni di dimensioni maggiori, lo stick viene sostituito dalla **ruota del timone** mentre la deriva ha maggior peso ed è denominata **bulbo**. **L'albero** è la struttura di sostegno delle vele e ci permette di sollevarle, poggia su una base chiamata piede dell'albero ed è sorretto da un sistema di cavi d'acciaio come **lo strallo**, situato a prua, **le sartie** laterali o il **paterazzo** nelle imbarcazioni più grandi. A questo sistema di cavi è collegato il **boma**, una trave in alluminio che sostiene la randa. Le vele sono due: **la randa e il fiocco**; la randa è rivolta verso la poppa, mentre il fiocco verso la prua. Strumenti fondamentali per la manovra dell'imbarcazioni sono **le scotte, le drizze e le cime**. Le scotte sono corde che permettono l'orientamento delle vele, le drizze servono a sollevarle o abbassarle mentre le cime ad attraccare la barca. Le manovre fondamentali per la regolazione delle vele sono individuate con i termini **cazzare e lascare**. Con il termine cazzare si indica il movimento necessario per tirare una scotta o una vela. Con il termine lascare si individua il movimento, opposto al precedente, finalizzato a mollare le vele. Nella seconda parte dell'incontro, l'istruttore ha illustrato i diversi tipi di andatura dell'imbarcazione, a seconda della direzione del vento (Fig. 3)



[Fig. 3]

Quando la direzione del vento è perpendicolare al movimento dell'imbarcazione, l'andatura è definita **traverso**. Se invece la direzione del vento e quella dell'imbarcazione sono parallele, l'andatura è chiamata **a poppa**. L'imbarcazione deve formare un angolo di almeno 45 gradi con la direzione del vento per poter viaggiare e in questo caso l'andatura è detta di **bolina** (segue una traiettoria a zig-zag (Fig. 4) Con il termine **virata** si indica la manovra con cui la barca gira attraversando con la prua la direzione del vento. Se invece è la poppa che si trova a favore del vento, la manovra da utilizzare è **la strambata**



[Fig. 4]

Al termine dell'incontro possiamo affermare che le nozioni apprese ci sono sembrate molto interessanti ed inusuali poiché rientrano in un'attività diversa da quelle curriculari. L'esperienza è stata anche divertente per cui siamo impazienti di sperimentare in prima persona le conoscenze acquisite teoricamente.

*Relazione a cura degli alunni: Marcello Mazzamurro (III H), Claudia Di Giovine (III H), Daniele Di Franza (III H), Roberta Martinelli (II H).*